

suo ritorno per esser stà fato pregione da le gente de lo illustrissimo signor ducha de Milano. Et che Marti di notte venendo il Mercore, a di 28, levorono de le artellarie che erano da la parte de qua de Pavia et le condusero da la banda de Tecino, dicendo che lavoravano a voltar l'aqua del Tecino nel Gravalon et già l'haveano tolta forsi la mittà. Et tien esso refferente che sino a questa hora l'habino tolta tutta; et dicevasi che compita de voltar ditta aqua voleano far la bataria et dar lo assalto a Pavia; et attendevano a fornir il cavalier che haveano fatto per batter nella terra. Et dice esso refferente, che Mercore a di 28 li gionse in campo il signor Renzo con zerca 400 cavalli, et heri haverlo visto; et se diceva che il Zuoba a di 29 se dovea partir per andar a trovar il ducha de Albania et andar a la impresa dil reame; et che le fantarie sue erano imbarcate su l'armata a Saona et andavano a ditta impresa per mare. Dicendo *etiam* haver inteso in campo che a Milano francesi haveano piantate le artellarie per le strade per bater il castello. Et Zuoba a di 29 in campo al suo partir davano principio a pagar le gente dil signor Zanino; et dicevasi che voleano pagar anco tutte le altre gente.

238. Andrea da Rubian mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito Zuoba di sera a di 29 a hore 22 in zerca; et che in campo attendevano a voltar Tecino nel Gravalon ma lentamente, et lavoravano ancor a fornir il cavalier che haveano fatto per batter ne la terra. Et dicevasi che l'era giunto buona summa de danari in campo, et voleano far la rassegna delle gente et darli danari, dicendo che compita l'opera di voltar Tecino il Re volea dar lo assalto a Pavia. *Item*, dice lui haver visto il signor Renzo gionto in campo Mercore a di 28, et se diceva esser per partir et andar a la impresa dil reame, et che le fantarie sue erano andate a quella volta per mare, et quella sera li cavalli che lo acompagnavano doveano alloggiar allà Stradella. Et dicevasi che in Pavia haveano pocho da vivere.

Zorzi da Crema, mandato *ut supra* al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito heri da matina a bonhora a di 30, et che francesi haveano levato alcuni pezi de artellaria che erano da la banda di qua di Pavia et li haveano conduti da la banda del Tecino, et haveano compito il cavalier che haveano fatto per batter nella terra, et postoli sopra alcuni pezi de artellaria; et dice haver inteso per buona via che il re Christianissimo è d'acordo *cum* quelli de Pavia, quali se dice haver tolto termine ad

darli la terra fino a li 10 de Zener non li venendo soccorso; ma che Sua Maestà fa voce de non la voler, dicendo voler parlar con li soldati per haverla data a sua descriptione: *tamen* secretamente ha inteso esser d'acordo, et dice che hanno levato man de lavorar *cum* quella diligentia facevano per voltar il Tecino nel Gravalon; et iudica esso refferente dicto accordo esser vero, perchè non ha visto quelli dil campo far motion de dar assalto a Pavia. Et ha inteso che 'l signor Renzo è stato certissimamente in campo, et parlato *cum* il Christianissimo re se ne è partito, et dicevasi lui andar a trovar il ducha de Albania per andar a l'impresa dil reame; et che le sue gente andava a quella volta per mare. 239

Et se diceva certo esser gionto in campo grande summa de danari mandati di Francia, et li soldati stavano di buona voglia expectando che li fusse dato danari. Et se diceva che aspectavano in campo gente di Francia, *cum* le quale alcuni diceva che 'l veniva il gran Bastardo, et alcuni diceva che l'andava a la volta del ducha de Albania per andar nel reame; et se diceva che 'l marchese di Saluzo andava a Saona per il governo di quella città.

*Da Brexa, di primo, hore 4 di note, vidi lettere.* Come el Proveditor zeneral Pexaro havia hauto aviso per uno *fide digno*, che il signor Renzo era pur gionto con le gente sue, et aviatosi verso Napoli o verso il ducha de Albania. *Item*, conferma di lo accordo di Pavia, et di più, che Venere a di 30 monsignor de la Palissa con cinque francesi entrò in Pavia, et a l'incontro ussirono do hispani, 3 todeschi et 5 di la città a parlar al Re; sichè la cossa di Pavia *tandem* si ha per expedita etc.

*Questo è uno riporto di uno explorator, dato a di ultimo Dezembroio.*

Che ad altro non se atende per francesi se non a divertir il Tecino; ma che non si potrà divertir tanto che non gli resta dui cubiti de aqua: vero è che potrebbe svazar. Che li cavalieri sono forniti, et li grisoni che erano a Pavia esser andati a Milano. Che a di 29 di notte il signor Renzo fo a Sarmeto in Piacentina, et poi andò al ducha di Albania con zerca 25 cavalli, et si tiene habbia ad andar de longo a Roma; et *etiam* quella medesima notte alloggiorno in piacentina cerca 200 cavalli dil prefato signor Renzo, quali hanno ad restare *cum* il ducha de Albania, la persona dil qual si atrova in Val de Mozo et tutta la gente sua in parmesana.